

L'Associazione Culturale
Stilema. L'arte da vivere
propone agli Associati

Ercolano e Oplontis: le città sepolte dal Vesuvio



sabato 29 marzo 2025

con Giordana Buonamassa Stigliani e Ivan Varriale

Sabato 29 marzo

Ore 08.45: incontro dei signori partecipanti alla Stazione di Roma Termini (lato via Marsala). Partenza con il treno Frecciarossa 9505 delle ore 09.15; arrivo alla Stazione di Napoli Centrale alle ore 10.28.

Con pullman privato, raggiungeremo **Oplontis** (km 22 ca.).

Dedicheremo la mattinata alla cosiddetta **Villa di Poppea a Oplontis**.

La splendida residenza riservata all'*otium* dell'imperatrice, grazie alla combinazione tra architettura, pittura e ars topiaria, è uno dei complessi più suggestivi dell'area vesuviana.

L'eccezionale conservazione delle bellissime decorazioni in II stile pompeiano concorre a fare della villa un esempio unico e straordinario dell'architettura di lusso in Campania.

Le testimonianze più sensazionali sono costituite dalle pitture scenografiche di II stile dipinte sulle pareti dell'atrio, del cubicolo, del triclinio e di un salotto ("*diaeta*") prospiciente il giardino.

Il ritrovamento di un'anfora iberica recante l'iscrizione "*Secundo Poppeae*", ovvero "a Secundus, liberto di Poppea", ha fatto ipotizzare che la villa potesse essere di proprietà della famiglia di Poppea Sabina (30-65 d.C.), seconda moglie di Nerone.

Pranzo organizzato facoltativo in pizzeria, nelle immediate vicinanze degli Scavi di Ercolano.

Nel pomeriggio, raggiungeremo con nostro pullman gli **Scavi di Ercolano**, che rappresentano una finestra aperta su un preciso momento del passato e testimoniano la civiltà romana con una tale abbondanza di particolari e con un eccezionale stato di conservazione dei materiali organici, da poter essere ritenuti unici al mondo.

L'unicità del sito è dovuta alla catastrofica eruzione del Vesuvio del 79 d.C., che seppellì improvvisamente una città fino a quel momento ricca di vita, consegnandola ai posteri e immortalando la tragica fine dei suoi abitanti che, afferrati i pochi beni che potevano trasportare, cercarono invano di fuggire verso il mare scosso però da quel maremoto che li costrinse a rifugiarsi nei cosiddetti fornici dove oggi ancora si conservano le tristi spoglie.

La visita all'antica Ercolano regala l'emozione di trovarsi in una raffinata città di epoca romana unica sotto tutti i punti di vista, compreso quello della storia degli scavi che, iniziati 1738 dai Borbone, proseguirono attraverso profondi pozzi e angusti cunicoli di cui ancora oggi si vedono i resti.

Al termine delle visite, con nostro pullman raggiungeremo da Ercolano la Stazione di Napoli Centrale (km 15 ca.). Partenza con il treno Frecciarossa 9592 delle ore 18.40; arrivo a Roma Termini alle ore 19.55.

Dato il largo anticipo con cui si provvede alla stesura di questo programma, si avvertono i signori associati partecipanti della possibilità di modificare la successione o il contenuto delle visite guidate proposte.